

INCONTRO DIOCESANO ACR – 9 GIUGNO 2018

VITTORIO BACHELET E L'AZIONE CATTOLICA

Idee di fondo

- Identità dell'AC: una realtà di cristiani che si conoscono, che si vogliono bene, che lavorano assieme nel nome del Signore, che sono amici.
- Riconciliazione come educazione alla pace. Non c'è pace che non nasca nel cuore di ogni uomo e dovremmo fare di tutto perché sia seme di vita ogni giorno. Il perdono è forse l'acqua che lo tiene vivo.
- Dio può e vuole far nascere il bene da ogni cosa. Per questo Egli ha bisogno di uomini che si pongano al servizio di ogni cosa per volgerla al bene. Fin da bambini possiamo iniziare a costruire la pace e il perdono.
- Gradualità del gruppo di AC: quando c'è una fiducia reciproca di base pian piano le cose crescono, maturano. Si cresce insieme, si cammina insieme e insieme si fanno i gradualisti passaggi tra gruppi. (TERZE MEDIE!!)
- La dinamica del gruppo è fondante per l'AC: è nel gruppo che si fa esperienza del perdono.

Attività

I ragazzi vengono divisi in due squadre e devono sfidarsi in un percorso a ostacoli. I ragazzi, alla partenza, vengono resi "menomati" (es. uno di loro viene bendato, a uno vengono legati i piedi, due vengono legati per le mani tra loro, ecc...). L'importante è che alla fine vinca la squadra che è arrivata fino alla fine del percorso unita.

Alla fine del percorso, gli educatori li aiutano a riflettere su quale sia secondo loro l'identità dell'ACR e dell'AC. Scrivono il loro pensiero su un pezzo di puzzle. Alla fine dell'incontro, i vari pezzi di puzzle verranno uniti tra loro ed esposti.

VITTORIO BACHELET E LA FAMIGLIA

IDEE DI FONDO

- Ci si concentra sul gioco della parola PERDONARE = PER-DONARE o DONARE-PER
- Cos'è che doniamo agli altri? Le cose che la famiglia ci insegna ci portano alla pratica dell' AMORE, ASCOLTO, CRESCITA, FORMAZIONE, FEDE etc. Anche nella famiglia di Bachelet hanno insegnato e sperimentato il perdono.
- Per poter arrivare a praticare l'arte del perdono dobbiamo esercitarci su queste parole chiave, che ci fanno capire che dobbiamo donarci totalmente agli altri per trasmetterli il dono più grande che ci è stato dato che è Gesù.

ATTIVITA'

Composta da 2 steps. Lo scopo è comprare dei doni utili per apparecchiare la tavola della

merenda che si farà tutti insieme come in una famiglia.

1° STEP. NEGOZIO. I ragazzi dovranno conquistare dei soldi per poter comprare I DONI che secondo loro sono più giusti per poter apparecchiare una TAVOLA DI FAMIGLIA. La prova consiste nel tenere due bicchieri pieni di acqua su entrambi i palmi delle mani per più tempo possibile, in base a quanto rimangono gli vengono assegnati dei soldi. Le cose tra cui possono scegliere sono dentro scatole e vengono indicate con un prezzo. Alla fine le cose più importanti sono quelle che hanno meno valore.

Doni importanti: PERDONO, ASCOLTO, ESEMPIO, AMORE, EDUCAZIONE, PREGHIERA, ACCOGLIENZA, ACR, FEDE, IMPEGNO.

Doni non importanti, ma che hanno più valore monetario: INDIVIDUALISMO, INDIFFERENZA, VENDETTA, DISIMPEGNO, VIOLENZA.

Le cose devono essere incollate a un piatto e inserite nella scatola che va addobbata a regalo.

2° STEP. TAVOLA DI FAMIGLIA. I ragazzi portano i doni conquistati a tavola per poterli donare a tutti. Si discute del perché hanno scelto quel determinato dono e alla fine l'educatore/i che raffigura il genitore consegnerà ai ragazzi una moneta di dono con raffigurato Gesù con la sacra famiglia da una parte e dietro la frase del figlio Giovanni "vogliamo pregare... morte degli altri" (medie) e la parola PERDONO dall'altra (elementari).

VITTORIO BACHELT E L'IMPEGNO SOCIALE E LAVORATIVO

Idee di fondo

- Dotato di una grande sensibilità ed apertura verso la realtà del suo tempo era in grado di ascoltare le persone comprendendone le difficoltà.
- Questa capacità riflessiva, unita alla necessità di verifica, lo rendeva in grado di raggiungere il cuore del problema, di mantenere al centro la dignità umana.
- Interessante riflettere sulla capacità di ascolto e di sensibilità nei confronti delle persone maturata grazie ad impegni e responsabilità vissute in associazioni cattoliche.
- Alla base della sua serietà lavorativa c'è un fondamento trascendente, la fede. Aveva la fede come fondamento imprescindibile di ogni proprio giudizio e comportamento, la necessità di tenere collegata ogni parte della propria vita dalla fede, avere un filo rosso che attraversa tutta la propria esistenza.
- La fede quindi come metro per il giudizio e come norma per fare le norme.
- Queste sue convinzioni lo hanno portato a diventare un martire laico, cioè che aveva creduto tanto nel suo lavoro e nei principi onesti che portava avanti, da morire per difenderli. Segno che non si trattava solo di lavoro, ma di qualcosa in cui credere profondamente al punto da dare la vita.

Attività

Quizzettone per far riflettere i ragazzi sul rapporto tra la loro quotidianità e la fede.

A turno, a ogni ragazzo/bambino viene fatta una domanda. Sono risposte che richiedono un numero, in base al numero che dicono devono formare dei gruppi del tal numero (es. risposta= 2, devono formare delle coppie). Se qualcuno rimane escluso, sarà il prossimo a cui viene fatta la domanda.

1. Da quanti mesi non ti confessi?
2. In quanti siete al gruppo ACR?
3. In che classe eri quando hai ricevuto la prima comunione?
4. Quante preghiere dici in media al giorno?
5. Quante volte fai il segno della croce in una settimana?
6. Quanti ragazzi mancavano allo scorso incontro ACR?
7. Quanti sono gli educatori del tuo gruppo?
8. Quante volte ti è capitato di perdonare un tuo amico?
9. Quante volte sei riuscito a chiedere scusa a qualcuno nell'ultimo mese?
10. ...